



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

seduta del 9 giugno 2000

**Oggetto:** Schema di decreto legislativo recante testo unico sull'ordinamento degli enti locali, a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265.

### LA CONFERENZA STATO CITTA' ED AUTONOMIE LOCALI

**VISTO** l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che al comma 6, lett. a), dispone che la Conferenza Stato-città ed autonomie locali è sede di discussione ed esame dei problemi relativi all'ordinamento ed al funzionamento degli enti locali, e, al medesimo comma 6, lett. c), prevede che la stessa è altresì sede di discussione ed esame di ogni altro problema connesso con gli scopi di cui al presente comma che venga sottoposto, anche su richiesta del Presidente dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCCEM, al parere della Conferenza dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Presidente delegato;

**VISTO** l'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265, recante "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142", con il quale il Governo è delegato ad adottare, con decreto legislativo, un testo unico nel quale sono riunite e coordinate le disposizioni legislative vigenti in materia di ordinamento dei comuni e delle province e loro forme associative ;

**VISTO** lo schema di decreto in oggetto, trasmesso con nota del 5 maggio 2000 - prot. DAGL 19/INT/2000 - dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, e inviato in data 8 maggio 2000 alle autonomie locali;

**VISTA** la nota del 31 maggio 2000, con la quale il Presidente dell'ANCI ha formalmente chiesto che il decreto in oggetto venisse sottoposto all'esame della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ai sensi dell'art. 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;





# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Conferenza Stato-città ed autonomie locali

**CONSIDERATO** che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM, nell'esprimere avviso favorevole sullo schema di decreto in oggetto, hanno presentato un documento di raccomandazioni, elaborato congiuntamente, nel quale vengono richieste formulazioni più puntuali di alcuni articoli del testo, segnalando altresì possibili integrazioni dello stesso;

**CONSIDERATO** che il Ministro dell'interno ha dichiarato di condividere e accettare le raccomandazioni formulate dalle Autonomie, riservandosi di valutare l'opportunità di apportare le integrazioni segnalate nel predetto documento;

### ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 9, comma 6, lett. a), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante testo unico sull'ordinamento degli enti locali, a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265, trasmesso con nota del 5 maggio 2000 - prot. DAGL 19/INT/2000 - dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, con le raccomandazioni contenute nel documento di cui in premessa, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Zucca dello Stato - P.V.



Il Segretario

*Carlo Fusco*



Il Presidente

*Chiara*

5



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI



UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA



Unione  
nazionale  
comuni comuni  
enti  
montani

**CONFERENZA STATO-CITTA' ED AUTONOMIE LOCALI**  
*Roma, venerdì 9 giugno 2000 – ore 12,30*

*Schema di D.Lgs. di emanazione del Testo Unico in materia di ordinamento degli Enti locali, ai sensi dell'art. 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265.*

ANCI, UPI ed UNCEM esprimono parere favorevole allo schema di decreto legislativo in esame.

Si esprime, altresì, apprezzamento per il lavoro compiuto dal Governo, il quale ha saputo produrre un complesso strumento normativo, da tempo atteso, in cui vengono coordinate la numerose disposizioni legislative che interessano l'assetto istituzionale degli Enti locali.

***Parere favorevole ANCI – UPI – UNCEM, con osservazioni***



**Osservazioni al  
T.U. in materia di Ordinamento degli Enti Locali**

**Art. 37 - Composizione dei Consigli**

comma 2 = Dopo le parole «*Il Consiglio provinciale è composto*» aggiungere «**dal Presidente della Provincia e:**».  
Il Presidente della Provincia è membro del Consiglio provinciale (art. 46, c. 1, T.U.).

Alla lett. b) iniziare con «**di**».

**Art. 45 - Surrogazione e supplenza dei Consiglieri provinciali, comunali e circoscrizionali**

comma 1 = La parola «*quadriennio*» è da sostituire con «**quinquennio**».

**Art. 48 - Competenze delle Giunte**

comma 2 = Il testo in vigore stabilisce che «*la Giunta compie gli atti di amministrazione*»: la parola «*amministrazione*» non è stata riportata nel T.U.

**Art. 88 - Fonti**

Nell'elenco delle leggi, ultima alinea, sopprimere il n. 3, tra «*1999,*» e «*n. 265.*».

**Art. 110 - Incarichi a contratto**

Nel comma 5 viene fatto riferimento al «*comma 5*» senza che si comprenda a quale articolo lo stesso appartiene.



**Art. 208 - Soggetti abilitati a svolgere il servizio di tesoreria**

Non sono stati previsti fra i soggetti che possono esercitare il servizio di tesoreria degli enti locali:

la Società Poste Italiane S.p.A. (vedasi legge 23 dicembre 1999, n. 488 - art. 47 e legge 23 dicembre 1998, n. 448 - art. 40, c. 1);  
i concessionari della riscossione ai quali gli enti locali possono affidare anche il servizio di tesoreria per effetto di quanto dispone l'art. 3, c. 7, del D.Lgs. 13 aprile 1999, n. 112.

-----

Della legge 3 agosto 1999, n. 265, non sono state comprese nel T.U. le disposizioni:

- art. 9 - sede degli uffici dello Stato;
- art. 10 - notificazioni;
- art. 12 - trasferimento di competenze dal Prefetto al Sindaco.

-----

Infine, in riferimento all'ultimo periodo del 2° comma dell'art. 26: "*I rappresentanti dei comuni della comunità montana sono eletti dai consigli dei comuni partecipanti con il sistema del voto limitato*", si richiede un approfondimento da parte del Parlamento circa la portata applicativa del voto limitato, stante l'esigenza di chiarire se e in che misura esso garantisca ancora la rappresentanza delle minoranze nell'assemblea comunitaria.

